



“DALL’ACQUA ...PER L’ACQUA: FACCIAMOLA BERE ANCHE IN TANZANIA”

Raccolta di tappi di plastica

Progetto Malenga

La Tanzania si colloca nella parte orientale dell’Africa australe. Su un territorio di circa 900.000 km² vivono 30 milioni di persone, divise a loro volta in 120 tribù, tutte di etnia bantu.

Il paese è diviso in 20 regioni e 104 distretti, suddivisi a loro volta in circa 8500 Divisioni e Villaggi.

Il progetto **Malenga**, che in *swahili* significa acqua, coinvolge 27 villaggi della regione di **Dodoma**, situata nella Tanzania centrale.

A partire dal marzo 2001, in un periodo di tre anni, il progetto prevede di riuscire ad innalzare il livello e la qualità della vita della popolazione, rendendo più disponibile l’acqua e allo stesso tempo migliorandone la qualità, in modo da ridurre l’incidenza delle patologie legate alle cattive condizioni igienico - sanitarie.

Gli obiettivi generali del progetto si riassumono quindi, in tre punti:

- assicurare nelle aree di intervento del progetto l’uso sostenibile e la conservazione delle risorse idriche,
- assicurare nelle aree di intervento del progetto un servizio sanitario di base efficace e sostenibile,
- garantire un’appropriata gestione delle risorse per lo sviluppo sostenibile della sanità di base e dell’approvvigionamento idrico.

Primo anno

Per il primo anno (**19 marzo 2001/ 18 marzo 2002**) gli obiettivi specifici da raggiungere sono stati:

1. migliorare l’approvvigionamento idrico nelle aree di progetto e assicurare nelle stesse aree l’uso sostenibile e la conservazione delle risorse idriche,
2. migliorare il servizio sanitario di base e garantire maggiore efficienza e sostenibilità,
3. garantire un’appropriata gestione delle risorse legate al servizio sanitario e dell’approvvigionamento idrico.

Per quanto riguarda il primo punto sono stati realizzati o riabilitati 9 sistemi idropotabili ed eseguiti 29 *Rapid Rural Appraisal*, in 15 villaggi è stata assicurata una regolare manutenzione, resa possibile grazie al sostegno di un gruppo di tecnici idrici.

In 15 villaggi sono stati aperti conti bancari contenenti fondi da utilizzare per la costruzione e la manutenzione di impianti idrici, con lo scopo di introdurre e sviluppare il concetto di uso sostenibile delle risorse idriche.

Infine, allo scopo di migliorare la gestione dei sistemi tecnologici, è stato introdotto un sistema di gestione dei pozzi affidato solo ai suoi utenti.

L'introduzione di un sistema per il controllo della qualità dell'acqua è stato rimandato al secondo anno, con l'acquisto di un apposito kit per analizzare la qualità dell'acqua.

Per quanto riguarda il secondo punto sono state costruite 2 case di operatori sanitari ed altre 6 ristrutturare. Sono stati, inoltre, attuati 11 interventi di sorveglianza per il controllo della malaria in 20 villaggi, 21 interventi, in altrettanti villaggi, per il controllo della *bilarziosi*, sono state effettuate alcune statistiche regionali annuali per malaria e *bilarziosi* e distribuite e vendute 3050 zanzariere impregnate con insetticida.

Una serie di interventi previsti, nell'ambito di questo obiettivo, volti sia a migliorare il sistema di promozione della salute che a rafforzare il sistema sanitario di base, sono stati rimandati alla seconda fase del progetto.

Per quanto riguarda il terzo punto sono stati creati 5 VWC (Village Water Committees) ed altri 15 hanno ricevuto corsi di formazione. Particolare attenzione è stata prestata alla presenza delle donne ai corsi di formazione, che è stata almeno del 50%. In 25 villaggi sono stati costruiti fondi per l'acqua, 10 schemi sono stati resi funzionanti, 5 latrine sono state realizzate presso istituzioni pubbliche e 10.000 piantine di alberi sono state distribuite in 10 villaggi.

Per la promozione di attività nei settori dell'acqua e della sanità è stata creata una ONG locale, la Mamado.

La realizzazione del progetto ha trovato, durante il primo anno, condizioni economiche, sociali e politiche esterne favorevoli. Due eventi hanno avuto ripercussioni, comunque non negative, sulla realizzazione del progetto: nel giugno –

luglio 2001 si sono tenute in Tanzania le elezioni amministrative e

11 settembre 2001 è stato compiuto il terribile attacco agli Stati Uniti.

La politica riformista del governo, in materia di acqua, sanità e sviluppo comunitario è andata in direzione favorevole alla realizzazione del progetto.

Secondo anno

Per il secondo anno (19 marzo 2002 – 18 giugno 2003) era previsto il raggiungimento di tre obiettivi specifici:

1. migliorare l'approvvigionamento idrico nelle aree di progetto e assicurare nelle stesse aree l'uso sostenibile e la conservazione delle risorse idriche,
2. migliorare il servizio sanitario di base e garantire maggiore efficienza e sostenibilità,
3. garantire un'appropriata gestione delle risorse legate al servizio sanitario e dell'approvvigionamento idrico.

Per quanto riguarda la realizzazione del primo obiettivo è stato possibile migliorare l'accesso a sistemi idropotabili tramite la creazione di una linea di distribuzione, la creazione di punti di pompaggio in pozzi profondi e la creazione di un sistema di accesso a fonti idriche sicure in due villaggi. E' stata, inoltre, effettuata la manutenzione di pozzi esistenti in 12 villaggi e sono stati realizzati corsi di formazione e manutenzione a favore per gli utenti e per i comitati di villaggio.

In linea con la politica nazionale per l'uso dell'acqua realizzata dal governo tanzaniano sono stati attivati conti correnti, volti a introdurre un uso sostenibile delle risorse idriche, nei villaggi serviti da schemi idrici, continuando così quanto iniziato nel primo anno.

Per migliorare la gestione del sistema idrico, sono state effettuate ricerche nei villaggi che hanno consentito di rendere gli impianti operanti e direttamente gestibili dalle comunità locali.

Sono stati tenuti corsi di formazione per gli utenti e per gli operatori degli impianti.

Per quanto riguarda il secondo risultato atteso, sono state migliorate alcune strutture sanitarie, si è cercato di controllare e limitare la diffusione di malattie endemiche distribuendo 3.450 zanzariere e 480 opuscoli informativi sulla prevenzione della malaria, sono state costruite 6 cisterne per lo stoccaggio dell'acqua ed altre 6 per la fornitura dell'acqua corrente alle latrine di 6 scuole primarie, sono state

costruite latrine in tre scuole primarie e sono state compiute analisi e condotti gli opportuni trattamenti in 11 scuole primarie.

Per quanto riguarda il terzo obiettivo sono stati resi operativi gli Ward (sorveglianti dell'acquedotto) e i Village Management Teams e sono stati creati fondi comuni per la gestione delle fonti idriche e delle strutture sanitarie.

Infine, proseguendo quanto iniziato nel primo anno, è stata sostenuta l'attività dell'Ong Mamado, nata per favorire la promozione di attività nei settori dell'acqua e della sanità a livello locale.

Nel periodo successivo, che va da giugno al dicembre 2003, sempre in vista del raggiungimento dei tre obiettivi specifici, sono stati realizzati i seguenti lavori:

- costruzione di un acquedotto nel villaggio di Bahi, studio della situazione di due villaggi per la realizzazione di pozzi superficiali e acquisto di materiali per la realizzazione di pozzi profondi in altri due villaggi,
- manutenzione dei pozzi già esistenti in 8 villaggi,
- apertura di nuovi conti correnti per favorire l'uso sostenibile delle risorse idriche,
- analisi della qualità dell'acqua con materiale messo a disposizione dalla controparte (il kit previsto nella prima fase del progetto non è stato acquistato),
- rafforzamento del sistema di distribuzione in 5 divisioni della regione di Dodoma,
- realizzazione di interventi per il controllo delle malattie endemiche ed epidemiche,
- sostegno all'attività dell'Ong Mamado.

La realizzazione degli obiettivi del progetto è stata, come nel primo anno, favorita dai buoni rapporti instaurati con le autorità governative e dalla continua collaborazione con le autorità locali. L'opera di sensibilizzazione realizzata fra la popolazione ha consentito di coinvolgere i beneficiari nella programmazione e gestione dei progetti.

Relazione delle attività del 2004 e PROGRAMMA per il 2005

La Raccolta

All'inizio del 2004 ci eravamo posti l'obiettivo di raggiungere i 15.000 € necessari alla realizzazione dell'acquedotto del villaggio di **Bahi**.

Per far questo avremmo dovuto raccogliere poco più di **88 tonnellate di tappi!**

Questo obiettivo che ci dava un po' di preoccupazione, dato che l'anno precedente la raccolta aveva fruttato circa la metà di questa quantità. Fortunatamente la risposta di quanti sono stati coinvolti (scuole, uffici pubblici, parrocchie, esercizi commerciali, ecc.) è stata entusiasmante.

Sono aumentati notevolmente i punti di raccolta raggiungendo un totale di 195. Di questi 125 sono nel comune di Livorno, 44 nel territorio della provincia ed il resto un po' in tutta Italia. Da nominare, per le quantità raccolte fuori Livorno, i centri di raccolta di Firenze, Roma, Bologna. Ma ci sono arrivati tappi anche da Gorizia, Milano, Genova, Napoli, Capri, Cagliari dalla provincia di Torino, e tanti altri posti che non ci è possibile nominare per ragioni di spazio.

La quantità totale di tappi raccolta nel 2005 è stata di circa 80 tonnellate. Vicinissima quindi all'obiettivo.

E comunque **il Comune di Livorno ha donato per questa iniziativa 2.000 Euro** che ci hanno permesso di arrivare ai 15.000 € necessari per l'acquedotto di Bahi.

IL PROGETTO: ACQUEDOTTO A BAHİ

Visto il buon andamento della raccolta la ditta **Galletti Ecoservice** (che si occupa del riciclaggio dei tappi) ci ha dato con notevole anticipo il ricavato dalla raccolta. Quindi fin dal luglio scorso sono iniziati i lavori a Bahi e sono proseguiti velocemente dato il forte impegno della popolazione. A tempo di record sono stati scavati a mano 8 km di trincea e posati circa 10 km di tubi. Contemporaneamente sono state costruite le opere murarie: il serbatoio, la stazione di pompaggio e le fontane. Qualche tempo in più ha richiesto il reperimento della pompa sommersa con il relativo generatore. E comunque all'inizio di dicembre tutto l'impianto era pronto e funzionante. A Bahi ora l'acqua non è più un problema.

Quindi: **“MISSIONE COMPIUTA!!!!”**

La gioia della popolazione è stata grande. E senza dubbio è altrettanto grande la gioia di quanti hanno contribuito alla raccolta dei tappi.

Da parte nostra è doveroso ringraziare, anche a nome della gente di Bahi, quanti hanno partecipato alla raccolta. Un grazie particolare alla Caritas di Livorno, al Comune di Livorno e alla Galletti Ecoservice, che insieme a noi hanno promosso l'iniziativa.

E ORA! CHE SI FA!?NATURALMENTE SI VA AVANTI!!

NUOVO PROGETTO: UN ACQUEDOTTO PER I VILLAGGI DI MNADANI, SOKONI, MADUKANI, NG'AMBO, KICHANGANI (Regione di Dodoma – Tanzania)

Proponiamo un nuovo progetto da realizzare con la raccolta di tappi nel 2005 che è già iniziata.

Si tratta dell'estensione dell'acquedotto di Bahi per servire altri cinque piccoli villaggi limitrofi.

I problemi sono gli stessi di cui soffre il capoluogo: acqua sporca e reperibile solo a grandi distanze dalle capanne. Malattie intestinali che ne derivano e che causano anche la morte, soprattutto nei bambini. Sovraccarico di lavoro per le donne che sono costrette a percorrere grandi distanze con pesi notevoli per approvvigionarsi dell'acqua necessaria per la vita di tutti i giorni.

Attualmente la loro situazione è già migliorata dato che possono servirsi di acqua pulita dell'acquedotto di Bahi, ma la distanza delle fontane più vicine è sempre ragguardevole (da 1 a 3km) e spesso la gente è tentata di attingere acqua meno salubre, ma più vicina.

Prevediamo quindi di prolungare la linea esistente (che era già stata dimensionata a questo scopo) aggiungendo varie ramificazioni per un totale di circa 5 km di tubi con un adeguato numero di nuove fontane. Verrà costruito anche un nuovo serbatoio per aumentare la quantità d'acqua fornita dell'impianto.

Alla fine dei lavori beneficeranno di questo nuovo acquedotto circa 4500 persone di cui circa 1100 bambini sotto i cinque anni.

Il costo totale anche questa volta è di 15.000 € compreso il costo dell'attività di sensibilizzazione e formazione della popolazione per un corretto uso dell'acqua.

I villaggi interessati forniranno, come loro contributo, la manodopera per lo scavo delle trincee e per tutti i lavori di manovalanza, oltre alle pietre e alla ghiaia necessaria per le costruzioni.

Via della Madonna, 32 - 57123 Livorno
tel. 0586 887350 fax 0586 882132
e-mail: cmsr-it@cmsr.org - web site: www.cmsr.org
codice fiscale e p.Iva 01078610498

E noi dietro! L'obiettivo degli Adulti Scout piemontesi cui si stanno aggiungendo le Associazioni Scout giovanili, è quello di riempire il container in meno di sei mesi. Ad oggi siamo a poco meno della metà. E di mesi ne sono passati poco più di due.

Il **comune di Rivoli** ospitando il container e facendo partire la campagna di raccolta nelle scuole, ci sta dando una mano, il **comune di Collegno** vuole fare concorrenza a Rivoli e queste sono le contese che ci piacciono: Appena spedito il primo container, La Galletti Ecoservice, ci ha assicurato che se ce la faremo a riempire il successivo in TRE mesi, invece di uno, ce ne mandano due!

E sarà tutta una gara tra i due punti di raccolta!

Non poniamo limiti.

